

Brucia la terra sotto Pozzuoli?

A pagina 6

L'Italia pareggia a Madrid: 2-2

A pag. 15

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Destre dc e socialdemocratici tentano di imporre una soluzione conservatrice

AL PUNTO DI PARTENZA

il negoziato sul governo

Bloccata da due settimane l'attività del Parlamento per tentare di imporre contro la volontà del Paese la riesumazione del centro sinistra - Ieri mattina ancora una volta è stata discussa la questione dei rapporti col PCI - Interpretazioni discordanti Ferme le trattative sulle giunte - Rumor da Saragat - La Santa Sede sul divorzio



Un imponente corteo di studenti di medicina si è snodato dinanzi e all'interno del Policlinico di Roma. Gli studenti, che da 5 giorni occupano l'istituto d'igiene hanno lanciato un ultimatum al consiglio di facoltà per ottenere entro una settimana una precisa risposta sulla ristrutturazione della facoltà e contro il 7° anno d'internariato obbligatorio

Così non si governa nè RAI nè Paese

Dopo il problema del divorzio è esplosa quella della RAI-TV a rendere più intricato e difficile il cammino della trattativa per il nuovo governo e ad illuminare di più trista luce il senso politico del quadripartito. Si è dimesso il presidente della RAI-TV Sandulli e lo ha fatto dando la conferma più autorevole ed esplicita della macchinazione e della aggressione di parte socialdemocratica che cogliendo a pretesto il servizio di TV 7 sul codice, hanno mirato a colpire la libertà di informazione, a ribadire il clima e la prassi della discriminazione e dell'intimidazione politica all'interno della RAI-TV, e più a fondo a impadronirsi di una posizione dominante e in funzione prettamente conservatrice, nell'ente radiotelevisivo, anche attraverso il ricatto della messa in discussione e della liquidazione del monopolio statale. Ma il gesto di Sandulli ha significato anche una autentica confessione del fallimento clamoroso del tentativo di garantire l'imparzialità e l'obiettività attraverso un « presidente neutrale ».

do per mettere su un nuovo governo? Come nascondere che la logica a cui i gruppi dirigenti della DC e del PSU, ed onor del vero, anche del PRI, vorrebbero ispirasse il quadripartito — quella della « delimitazione » della maggioranza dell'area democratica — è appunto il vizio d'origine, la ragione prima del guasto e della crisi profonda della RAI-TV?

dire apertura alla realtà e alle forze vive del Paese vuol dire democratizzazione all'interno dell'azienda, che rompa le attuali strutture autoritarie ed elefantache di vertice e consenta che l'informazione e i programmi la linea culturale siano fondati sulla libertà d'espressione, sul confronto delle diverse tendenze, su una dialettica aperta.

SU QUESTE linee per questi obiettivi vengono in realtà, muovendosi forze sempre più consistenti. Mentre noi riconosciamo che è necessaria ed urgente la definizione di una piattaforma organica di rinnovamento democratico dell'ente radiotelevisivo vogliamo sottolineare che la battaglia è già aperta oggi e che da oggi deve essere data. Bisogna cogliere l'occasione offerta dalla crisi di governo e da quella « parallela » della RAI-TV per investire del problema in tutti i suoi termini il Parlamento. Bisogna fin da questo momento rompere il sistema delle garanzie e del controllo da parte dell'esecutivo. Nulla in pedisce che si chiamino le Camere a rinnovare gli organi dirigenti della RAI-TV superando intanto le discriminazioni assurde e intollerabili nei confronti di quella parte tanto consistente della realtà nazionale che è costituita dal nostro partito e dallo schieramento di sinistra. Qui è la misura prima e concreta per muoversi sul serio nella direzione di una riforma.

Lunedì scioperano i dipendenti della RAI-TV. Vogliono che se ne vada De Feo ed hanno ragione. Ma vogliono soprattutto che si ponga termine al sistema che priva di ogni autonomia di ogni responsabilità chi lavora alla televisione. Le assicurazioni che non ci sono che non ci saranno schedature, controlli, censure politiche e ideologiche non bastano più. Anche all'interno dell'azienda bisogna muoversi subito nel senso della partecipazione della corresponsabilità democratica dei giornalisti e dei programmisti dei lavoratori tutti. Chi non lo capisce che in questo campo siamo di fronte ad una crescita irresistibile di coscienza e di impegno democratico di rivendicazione di libertà non potrà governare più a lungo né la RAI-TV né il Paese.

Alessandro Natta

La trattativa per il quadripartito segna il passo. Anzi ieri mattina è tornato al punto di partenza dato che le delegazioni della DC del PSI del PSU e del PRI hanno cominciato a rivedere tutto. E in primo luogo proprio quel « preambolo » politico concordato a la Camillocca che avrebbe dovuto essere uno dei pilastri definitivamente acquisiti del tentativo di tornare al governo di coalizione. Si è discusso su alcuni punti di questo testo, sugli altri è stato convenuto di continuare il negoziato domani mattina. Questo improvviso passo all'indietro è stato, a quanto pare, inevitabile. Le interpretazioni divergenti del « preambolo » avevano portato infatti i colloqui di Palazzo Chigi alle minacce di rottura ed alle riunioni separate tutti i partecipanti si erano lasciati venerdì sera in mezzo ad un fuoco incrociato di dichiarazioni pessimistiche. Argomenti di maggiore attrito — come è naturale — sono stati tutti gli aspetti del cosiddetto « quadro politico » cioè i rapporti con i comunisti.

Il punto e presto fatto nulla di sostanzialmente nuovo ma solo note di atmosfera e nuovi tentativi di stabilire compromessi ancor più stringenti e bizantini di quelli sui quali il negoziato è arenato. Rumor che è stato ricevuto ieri sera da Saragat a Castel Porziano per riferire sull'andamento del negoziato non ha potuto portare niente di concreto se non qualche sporadico problema in relazione alla controversia col Vaticano sul divorzio. Il Presidente della Repubblica avrebbe anche ricevuto Tanassi in visita non ufficiale.

La trattativa si muove quindi nel solco della completa assenza di chiarezza (o del « buio ») come è stato detto in tempi recenti) che ha contraddistinto fin dall'inizio il tentativo di tornare al governo di coalizione. La prima richiesta di Rumor per un confronto a quattro risale al 4 novembre: la riunione con i segretari di DC, PSI, PSU e PRI subito dopo i fatti di Milano è del 15 dicembre. Le dimissioni del governo sono state date con una precipitazione che voleva essere anche un mezzo di pressione sul PSI e le sinistre DC. Due settimane fa De Feo e due settimane fa Rumor, mentre a Palazzo Chigi emergono i dissensi sulla maggioranza, le Giunte e le Regioni l'amnistia il divorzio la RAI-TV.

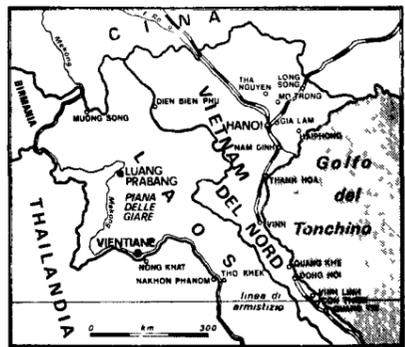
La riunione di ieri mattina è stata quasi interamente occupata dall'esame di uno solo dei punti del « preambolo » quello della cosiddetta « autonomia » della maggioranza.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

LAOS

Liberata la Piana delle Giare



A PAGINA 16



LA RESA Vietnam del sud questa foto diffusa dall'agenzia di stampa nord-vietnamita VNA, mostra un soldato della «cavalleria aviotrasportata» USA che si arrende ai guerriglieri dell'FNL nella zona centrale

Poco dopo il decollo da Zurigo, squarciato da una terrificante deflagrazione

Esplode un jet diretto in Israele

L'aereo della Swiss Air aveva 47 persone a bordo che sono tutte morte — La Resistenza palestinese smentisce qualsiasi responsabilità — Un altro aeroplano, a Francoforte, deve rientrare all'aeroporto dopo una esplosione nel bagagliaio

Martedì il processo all'Unità

Basso, Zappa e Terracini tra i difensori

Martedì prossimo avrà inizio il processo contro il compagno Curzi direttore responsabile dell'Unità, denunciato dalla procura di Roma per reati commessi nel 1968. Il collegio di difesa del quale fanno parte con l'avv. Fausto Fiore, l'on. Lelio Basso, l'on. Franco Zappa membro della Commissione giustizia della Camera (PSI) e il sen. Umberto Terracini.



Resti della fusoliera dell'aereo « Coronado »

Cagliari Aggressione fascista all'Ateneo: ferito il sen. Sotgiu

CAGLIARI 21. Una squadra di fascisti armata di bastoni, manganello, catene, pietre, ecc. è piombata oggi nella Facoltà di Lettere dell'Università di Cagliari ed ha aggredito studenti e professori che si erano riuniti in assemblea per protestare contro le repressioni in atto nel Paese e in Sardegna. Le « forze dell'ordine » non sono intervenute ed i giovani e i docenti democratici hanno dovuto difendersi da soli, riuscendo, dopo scontri assai violenti che si sono protratti per circa 40 minuti a mettere in fuga i fessisti.

ZURIGO 21. Un quadruplo « Coronado » della Swissair diretto ad Israele è precipitato in una foresta poco dopo il decollo dall'aeroporto di Zurigo cadendo a breve distanza dal primo reattore per ricerche nucleari della Svizzera. Nessuno superstito. Le vittime sono 47: 39 passeggeri e nove membri dell'equipaggio. Dei passeggeri dodici erano cittadini israeliani. Non sembra che sul l'aereo si trovasse personale politico e militari di Tel Aviv. Sono stati indicati i nomi di due delle vittime il prof. Haim Yehoshua, cardiologo presidente della società israeliana di chirurgia e il prof. Olivier Georges Cesaire, scienziato di grande fama professore di tossicologia all'università di Dakar. Fratello del famoso poeta francese Aimé Cesaire.

(Segue in ultima pagina)